

Milano, 9 gennaio 2020  
Prot. 170/2020

**Al Presidente di Regione Lombardia  
Dott. Attilio Fontana**

**All'Assessore al Welfare di Regione Lombardia  
Dott. Giulio Gallera**

**Al Direttore generale al Welfare di Regione Lombardia  
Dott. Luigi Cajazzo**

**Ai Direttori Generali delle  
ASST, ATS e degli IRCCS della Lombardia**

**e.p.c. Al Presidente del  
Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali  
Dott. Gianmario Gazzi**

**OGGETTO: Servizio Sociale Professionale - Proposta per i nuovi POAS delle ASST, ATS e IRCCS**

Nell'imminenza della nuova definizione dei Piani di Organizzazione Aziendali Strategici (POAS) delle ATS, ASST e IRCCS in Regione Lombardia, viste le anticipazioni delle Linee di indirizzo regionali per la stesura dei POAS diffuse a fine 2019, l'Ordine degli Assistenti sociali della Lombardia ritiene urgente ripresentare la proposta avanzata con il documento "IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE NEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO" del giugno 2019, trasmesso all'Assessorato Welfare di Regione Lombardia con prot. 7120 del 4 luglio 2019 e di seguito allegato.

Questa scelta è determinata dalla totale assenza nelle anticipazioni regionali per la stesura dei POAS di riferimenti ai contenuti e alle richieste illustrati nel documento con il quale si è inteso richiamare l'attenzione sul ruolo, sulle funzioni e attività degli assistenti sociali impegnati a vari livelli negli enti del sistema sanitario e sociosanitario lombardo.

I contenuti a cui ci si riferisce sottolineano la specificità del Servizio Sociale Professionale in sanità che concorre, in modo significativo, a realizzare la "presa in carico della persona nel suo complesso" e la continuità assistenziale nei diversi setting, a superare la frammentazione della rete di offerta incrementando i livelli di integrazione tra i diversi settori di intervento, in particolare con il sistema sociale degli enti locali, a garanzia della continuità ospedale-territorio e a sostegno della razionalizzazione degli interventi e della spesa, in linea con gli obiettivi delle recenti "regole di sistema" 2020.

Tutti questi processi vedono ATS, ASST e IRCCS impegnati nell'attuazione della programmazione regionale mediante la pianificazione di azioni nei contesti locali e l'adozione di modelli operativi quali la valutazione multidimensionale del bisogno, la definizione di progetti personalizzati, l'orientamento e l'accompagnamento alla rete di offerta, così come il lavoro di rete con la comunità, propri del Servizio Sociale Professionale.

Le richieste avanzate da questo Ordine riguardano il riconoscimento delle funzioni e delle attività degli assistenti sociali nelle organizzazioni sanitarie/sociosanitarie, a partire da un chiaro riferimento al Servizio Sociale Professionale nei Piani di Organizzazione Aziendali Strategici (POAS) ben identificabile come struttura di area professionale atta a garantire una gestione coordinata e trasversale del personale e delle funzioni di servizio sociale nelle diverse articolazioni dell'ente.

Preme sottolineare che gli assistenti sociali afferiscono all'istituenda area delle professioni sociosanitarie (legge 11 gennaio 2018 n. 3 - art. 5); pertanto, nei futuri Piani organizzativi dovrebbe essere rispettata tale specificità e privilegiata, a seconda dei contesti, una collocazione del Servizio Sociale Professionale in staff alle Direzioni sociosanitarie di ATS/ASST e Direzioni sanitarie per quanto riguarda gli IRCCS, come già in essere in alcuni Enti.

L'eventuale collocazione di tutte le professioni sanitarie e sociosanitarie all'interno di un'unica Direzione deve comunque garantire la presenza di un'area sociale autonoma con una funzione di responsabilità assegnata al profilo di assistente sociale come previsto attualmente nei DAPSS di alcune ASST.

Rammarica dover prendere atto dell'assenza di riscontro da parte del livello regionale alla proposta di confronto e di incontro che ha accompagnato la presentazione e l'invio del documento 2019, ma confidiamo nella possibilità di attivare un'interlocuzione con l'inizio del nuovo anno.

L'Ordine professionale, con i suoi 5.300 iscritti impegnati nelle diverse articolazioni del sistema sanitario/sociosanitario e sociale lombardo, sottolinea con forza il contributo specifico, non mutabile dal Servizio Sociale degli enti locali, degli assistenti sociali della sanità, la cui professionalità e competenza nel costruire percorsi appropriati per rispondere ai bisogni di salute delle persone non potranno che essere potenziate da un corretto riconoscimento del Servizio Sociale Professionale nell'organizzazione degli enti.

Auspicando che quanto espresso nel documento venga colto dalle SLL come stimolo per una concreta traccia di lavoro e confronto nella costruzione del singolo POAS, esprimiamo la disponibilità a incontri a livello locale e rinnoviamo la richiesta di incontro con l'Assessore e con il Dirigente dell'Assessorato al Welfare di Regione Lombardia.

La Presidente del Consiglio regionale  
Ordine degli Assistenti sociali della Lombardia

Mirella Silvani



+

Allegato:

Nota prot. 7120/2019 "Servizio Sociale Professionale - Proposta per i nuovi POAS" con il documento "IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE NEL SISTEMA SOCIO SANITARIO LOMBARDO".